



MENSA CARITAS Ogni sera la mensa di Buccinigo offre il pasto a 22 persone: storie diverse alle spalle di ognuna.

[IL DRAMMA]

Paura di perdere la casa Sempre più famiglie in crisi

*Dalla Caritas un aiuto per le esigenze primarie: un risparmio per pagare il mutuo
E intanto i poveri sono in fuga dalle grandi città e cercano rifugio nei piccoli centri*

■ Sono tanti i tipi di povertà prodotte a catena dalla crisi e con le quali le associazioni e gli enti pubblici si trovano a fare i conti. L'ultimo quadro delinea condizioni di nuova emarginazione che dalle grandi città si sposta nelle periferie. Ultimamente Erba non è estranea ad un fenomeno di pendolarismo della povertà. Saltuariamente chi già nella grande città, in questo caso Milano, fa vita da senza tetto, trova rifugio per la notte nelle stazioni sulla linea ferroviaria o nell'androne di qualche condominio del centro. È proprio la mancanza di un alloggio o il rischio di perderlo, la situazione che più segna l'ultima emergenza anche nella nostra zona.

«Conosciamo questo fenomeno - dice **Mario Casella**, responsabile dell'associazione Mani Aperte che allestisce il servizio mensa - è stato segnalato in un primo tempo nella periferia di Erba, presso edifici in disuso. Ultimamente è più evidente perché alcuni episodi sono avvenuti nel centro città. Il nostro aiuto come associazione consiste in un pasto caldo. Questo sostegno e quello dato da altre realtà che si sono attivate sul territorio, sta funzionando come punto di riferimento». Il gruppo che frequenta ogni sera la mensa di Buccinigo è composto mediamente da 22 persone. Ogni situazione ha alle spalle tipi diversi di disagio. Il dato certo è i tipi di disagio so-

no andati aumentando negli ultimi due anni. L'ultima richiesta urgente in termini di organizzazione e sostegni ha riguardato il soggiorno dei gruppi dei profughi stranieri in città. Nel loro caso la mensa di Mani Aperte prepara ogni domenica sera una cena comunitaria. La fame di casa è percepibile anche dalle graduatorie per accedere agli alloggi ad affitto agevolato trattati dai servizi sociali del Comune. Sono 84 le richieste presentate per ottenere un

appartamento. In dieci casi l'esigenza di casa è stata prodotta dalla notifica di uno sfratto. «La ricerca della casa - continua **Mario Casella** - è la nuova emergenza che da noi si sta profilando con più evidenza. Negli ultimi due anni sono nettamente aumentate le richieste arrivate dal Consorzio erbese alla nostra struttura per dare ospitalità a persone senza una fissa dimora».

Mani Aperte dispone di quattro alloggi per le emergenze che vengono assegnati dagli operatori del Consorzio erbese. Attualmente nella struttura di Buccinigo sono presenti tre persone e, che dispone di quattro alloggi per le emergenze ospita tre persone.

Chi ancora non è fuori di casa, ma rischia di perderla si aiuta come può.

«Talvolta il rischio di perdere la casa è direttamente collegata alle nuove situazioni di cassa integrazione e mobilità spiega don **Ettore Dubini**, referente della Caritas diocesana - In questo caso la Caritas o gli enti affini possono dare una mano per colmare le esigenze primarie e far risparmiare alle famiglie una cifra sufficiente per pagare il mutuo. Se la situazione lo richiede le persone colpite da questo disagio possono ricevere aiuti alimentari e per il vestiario. In questo modo possono prolungare la loro aspettativa di rimanere in una casa che prima o poi riusciranno a riscattare».

Veronica Fallini

[66]

**MARIO CASELLA
DI "MANI APERTE"**

*Negli ultimi due anni
sono nettamente aumentate
le richieste arrivate dai Comuni
alla nostra struttura
per dare ospitalità a persone
senza una fissa dimora*